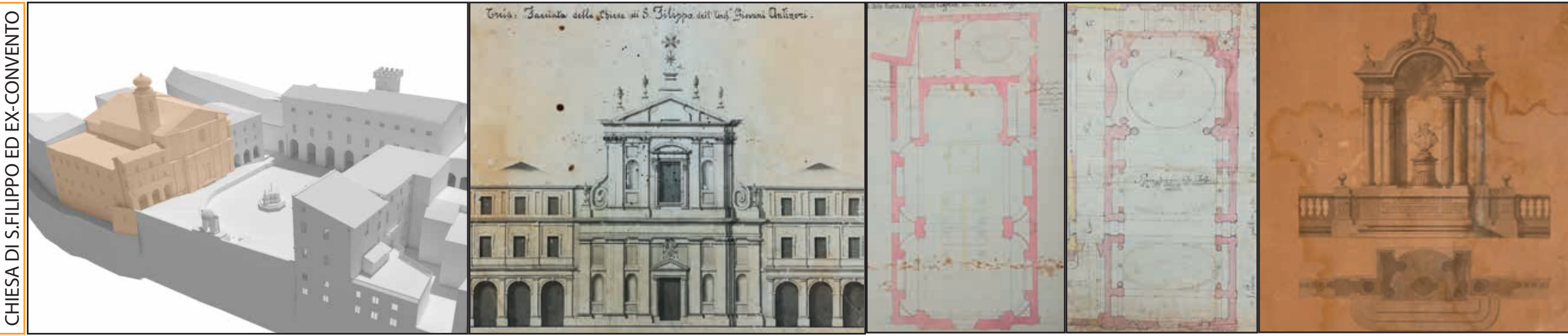




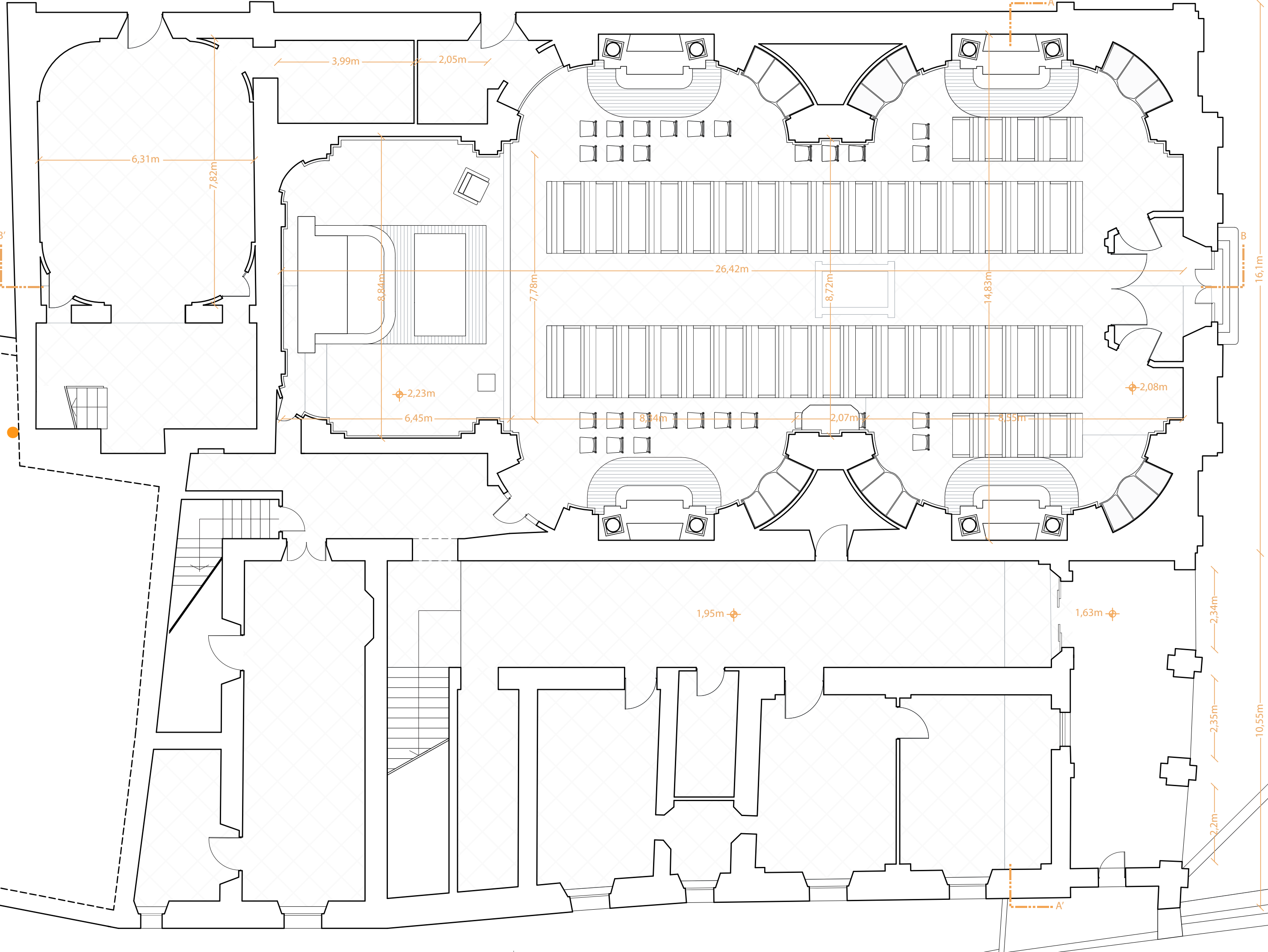
Laureando: Panaiotti-Nikola Pandis

TITOLO TESI: Ipotesi di riuso della chiesa di S. Filippo Neri nella piazza della Repubblica a Treia
Relatore: prof. Enrica Petrucci

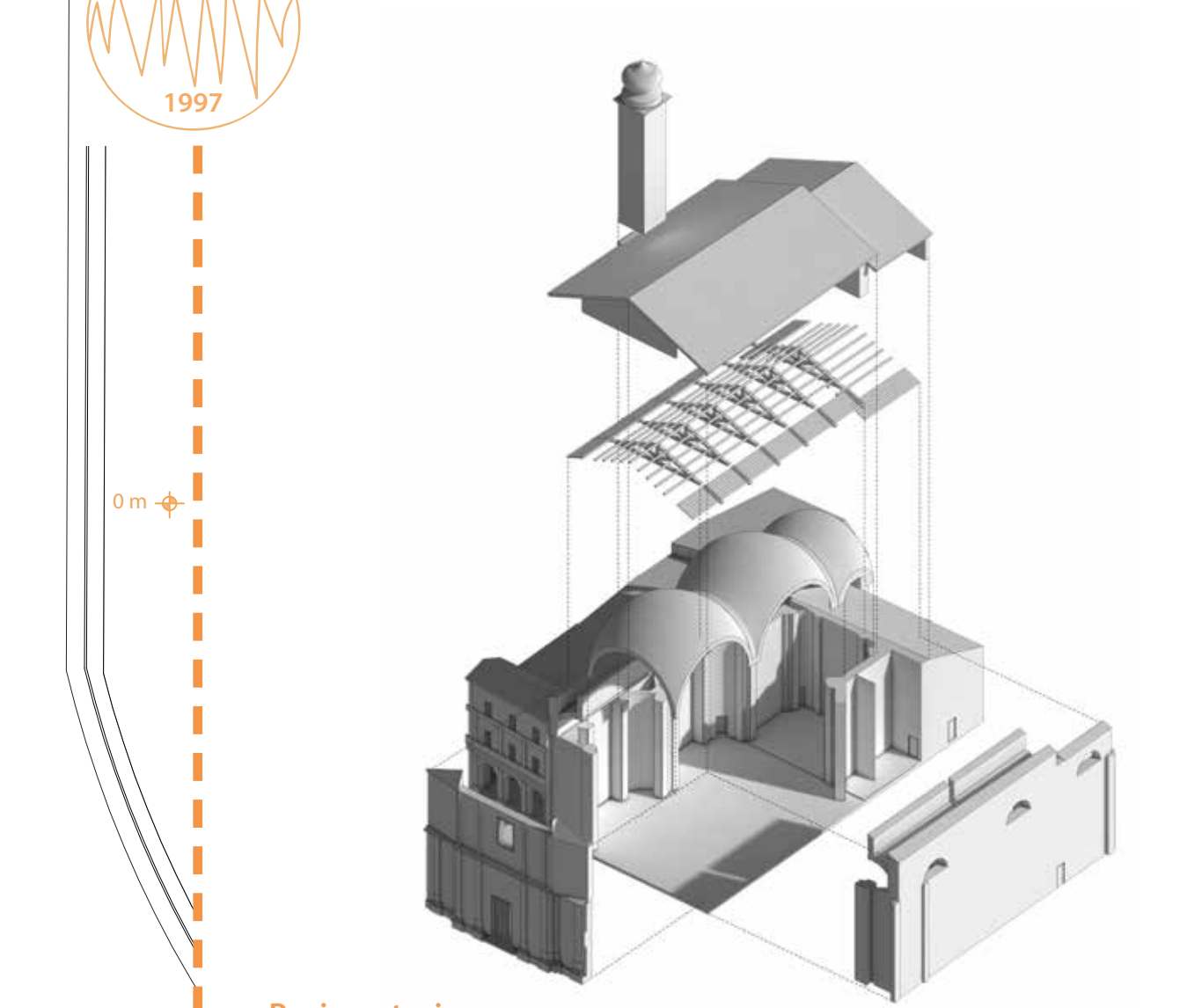
La chiesa di ordine di San Filippo Neri, collocata in Piazza della Repubblica a Treia si conserva bene durante tutti i fenomeni sismici che interessano il territorio, inoltre nel corso del tempo il monastero adiacente alla chiesa subisce svariati cambiamenti di destinazione d'uso (uffici comunali, albergo). Dopo un attento studio della documentazione storica e un rilievo di tipo geometrico si sono individuate le strategie progettuali idonee per la valorizzazione dell'edificio ma anche della piazza e degli edifici circostanti a quest'ultima. L'intervento proposto nasce dall'intento di correlare la chiesa e gli edifici comunali con un uso più pubblico e creativo e di relazionarsi in miglior modo con la piazza ma anche il territorio, tutto ciò avendo rispetto dell'importanza storica del complesso. L'intervento progettuale si concentra a collegare l'ex complesso monastico con l'arena Didiini, recuperando spazi bianchi del tutto chiusi al pubblico. Inoltre viene progettato uno spazio espositivo all'interno della chiesa, con nuovi sistemi di impiantistica, oltre che a una area adibita al co-working. Tali interventi oltre a collocarsi nella categoria di interventi irreversibili mirano ad una generazione di introiti per le future esigenze di manutenzione.



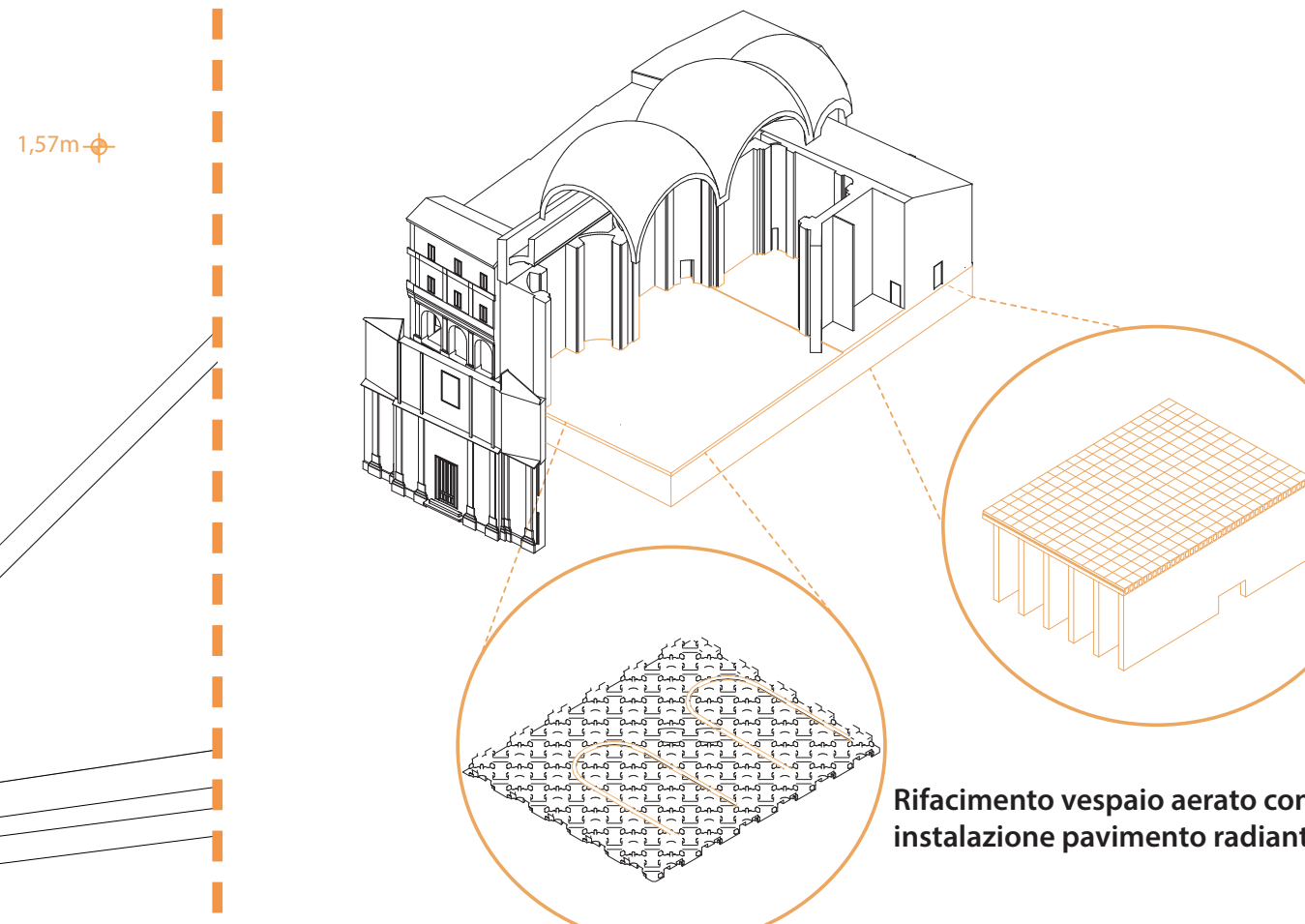
PIANTA STATO DI FATTO 1:100



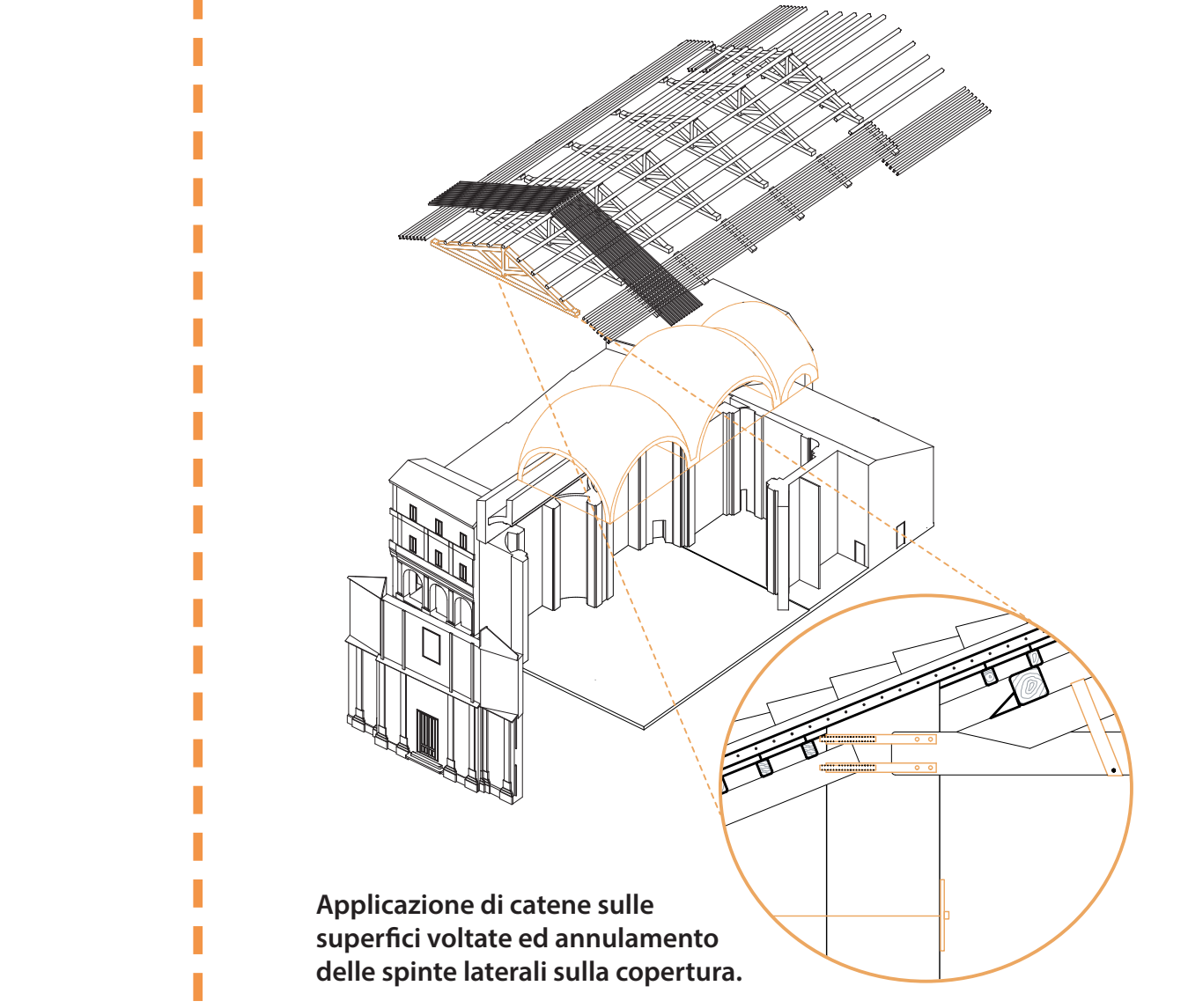
Interventi di Restauro



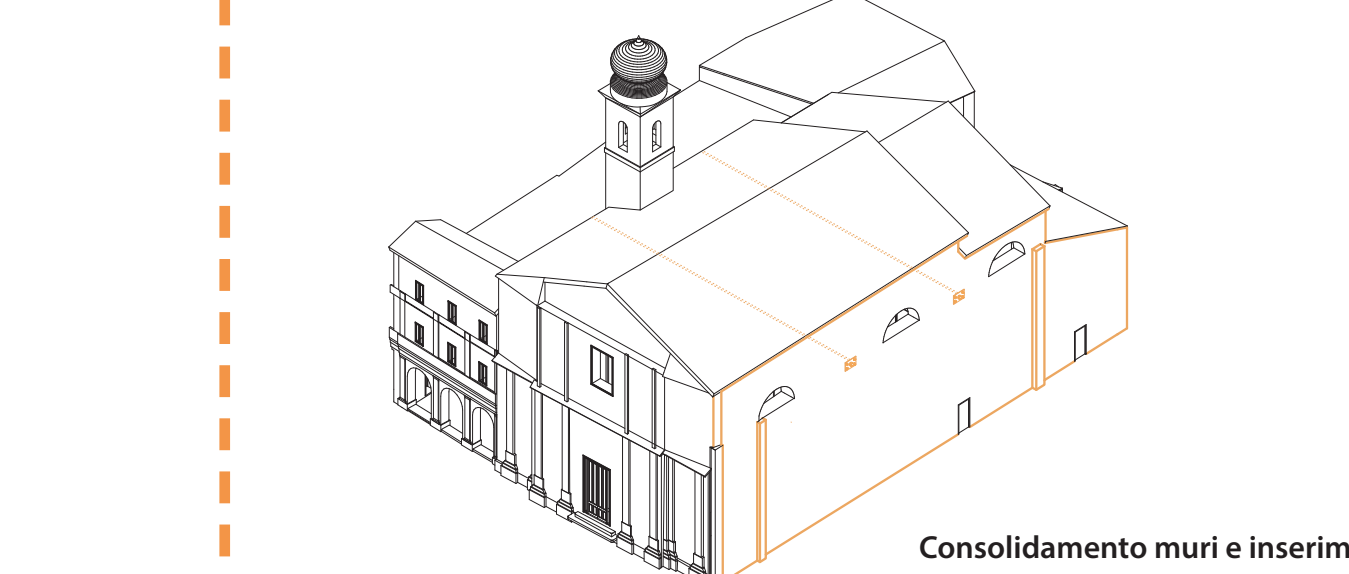
Pavimentazione



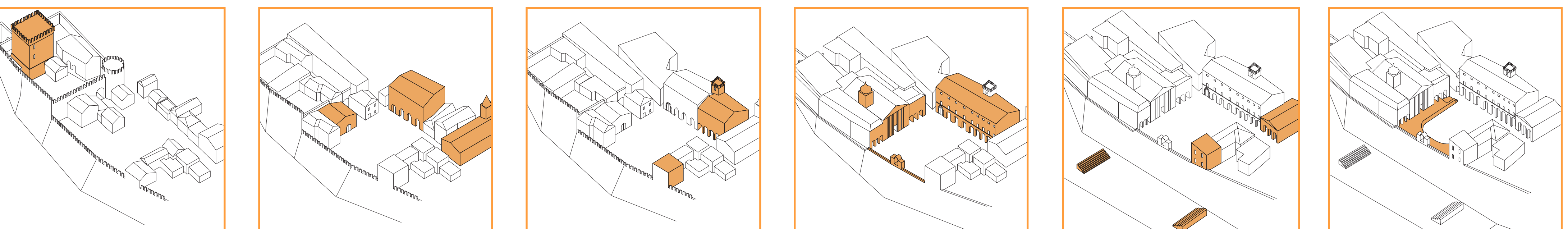
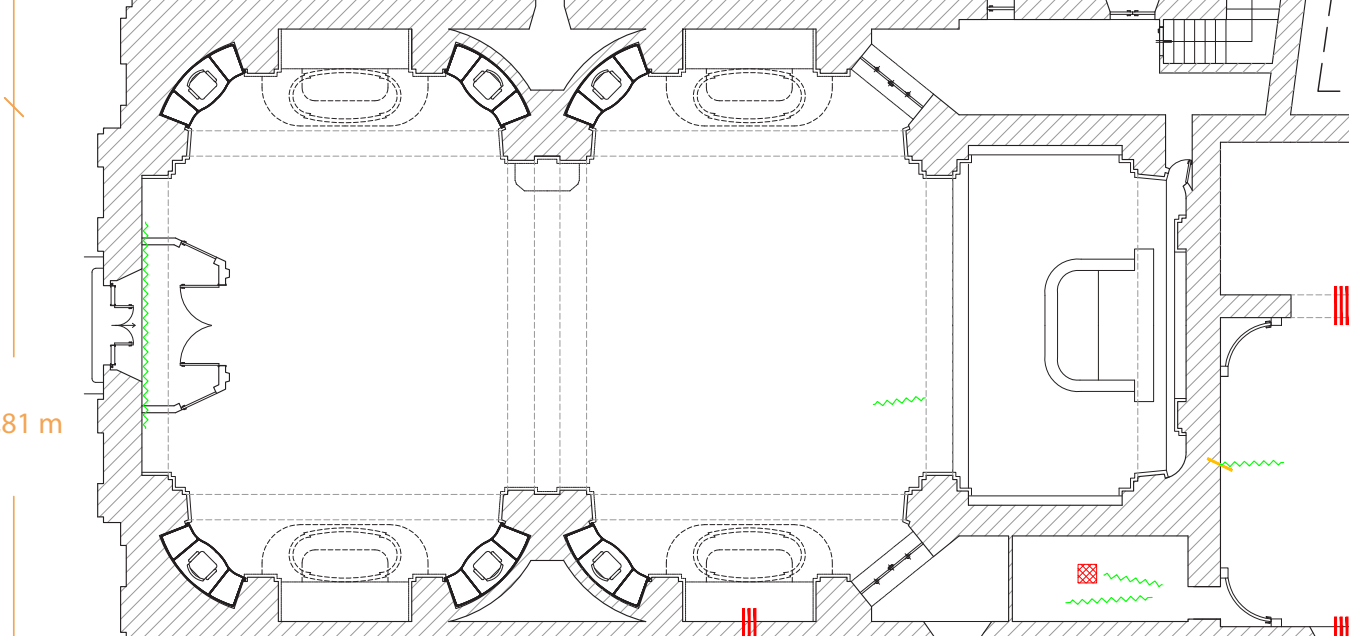
Consolidamento Copertura e Volte



Consolidamento Muratura



Lesioni



L'allora piazza della Repubblica è parzialmente occupata da uno dei tre castelli di Montecchio, la rocca del Cassero, un nome generico che indica un fortitico con un'alta torre quadrangolare posto a guardia di una porta cittadina. Intorno si sviluppa in parte uno dei nuclei del villaggio longobardo, con la strada di crinale che lo attraversa.

Montecchio si costituisce libero comune, con propri priori e consiglio. Dagli atti di consiglio (*Riformanze*, in A. S. Treia, XIII-XIV sec) risulta che i primi consigli comunali si svolgevano nella chiesa di Sant'Agostino e nel primo nucleo del Palazzo Comunale, detto Palazzo del Podestà. Nella vecchia fortezza del Cassero si insedia il magazzino comunale e una piccola chiesa dedicata a Sant'Antonio.

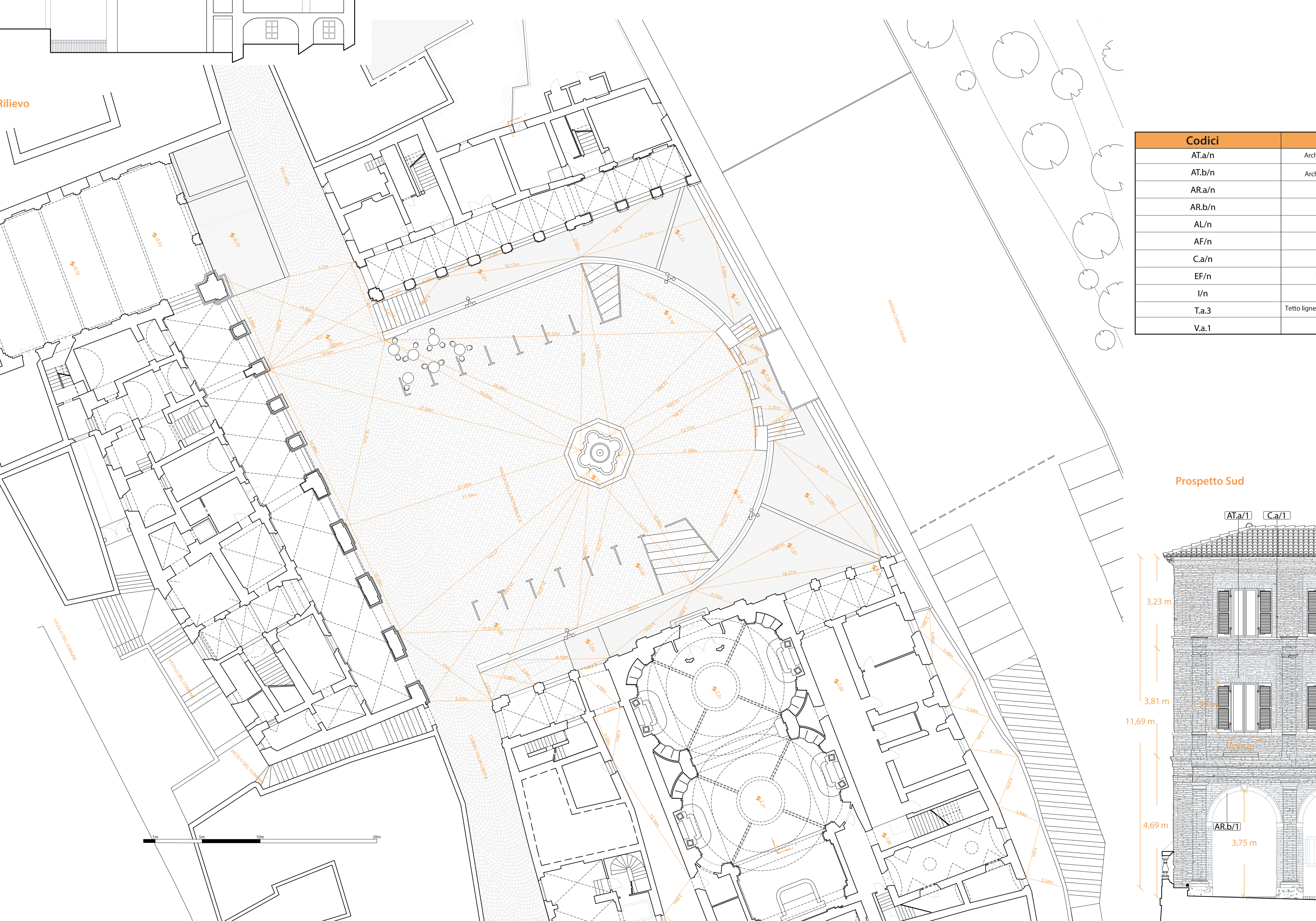
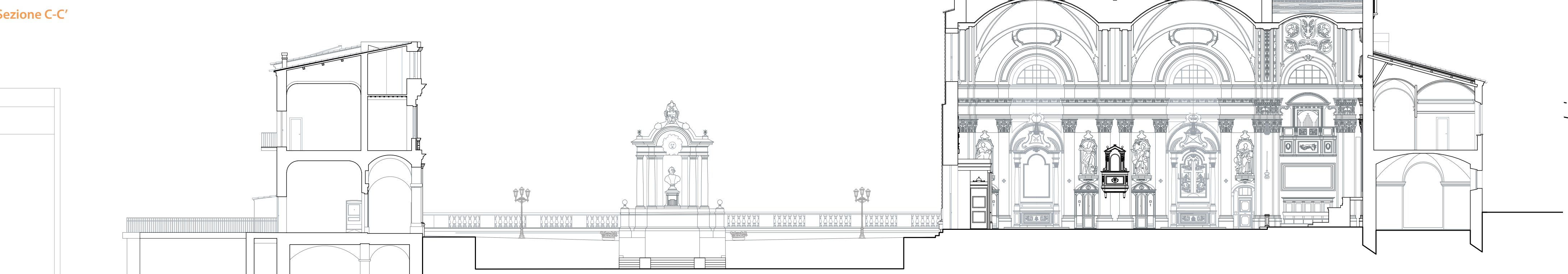
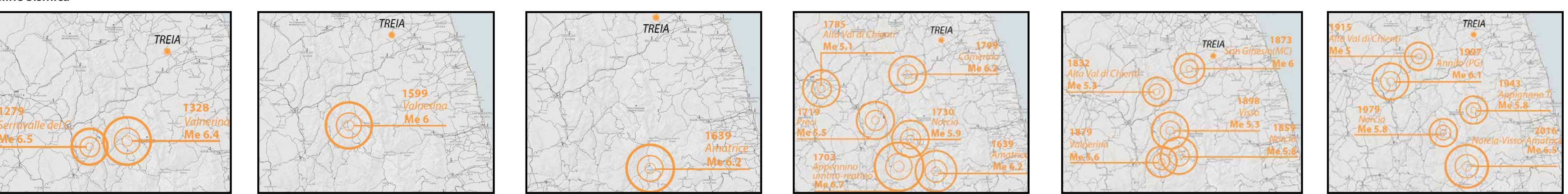
La piazza si configura come centro civico, per la presenza del Palazzo del Podestà, che viene ampliato a più riprese tra il 1449 e il 1513, fino al 1550. Nel 1566 si decide la costruzione della torre civica. Negli stessi secoli si insediano la Confraternita di Sant'Antonio e gli Agostiniani, insediandosi nelle esistenti chiese. Si costituisce l'accademia dei Sollevati, nucleo originario dell'Accademia Georgica.

Nel 1718, si dà la sistemazione definitiva della facciata del palazzo comunale. Le quinte della piazza si modellano sul progetto dell'Antinori e anche l'ex osteria comunale, che diventa sede degli alloggi del podestà. Prende dunque forma la conformazione attuale della piazza con i caratteristici portici. Nel 1784 è configurato il lato nord est della piazza con la balconata odierna e il monumento a Pio VI ad opera di Andrea Vici.

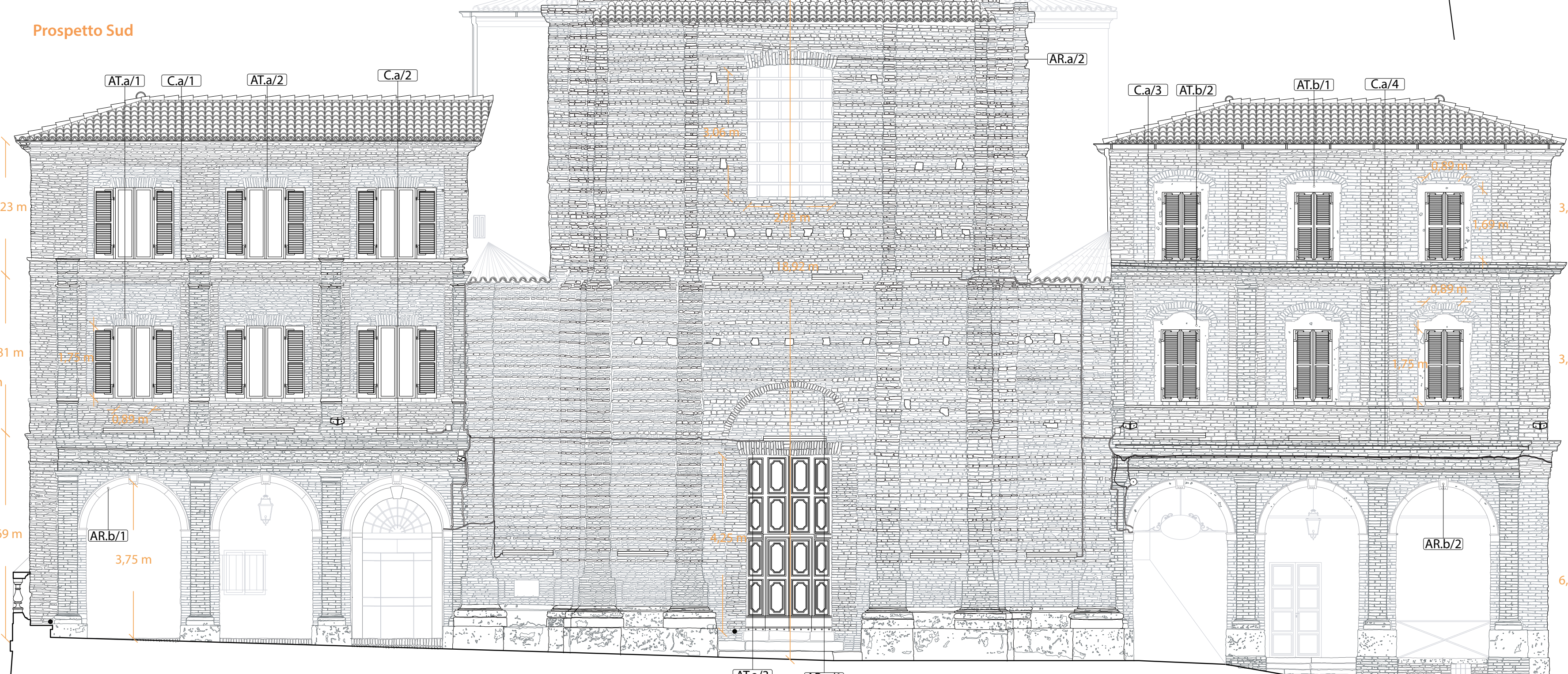
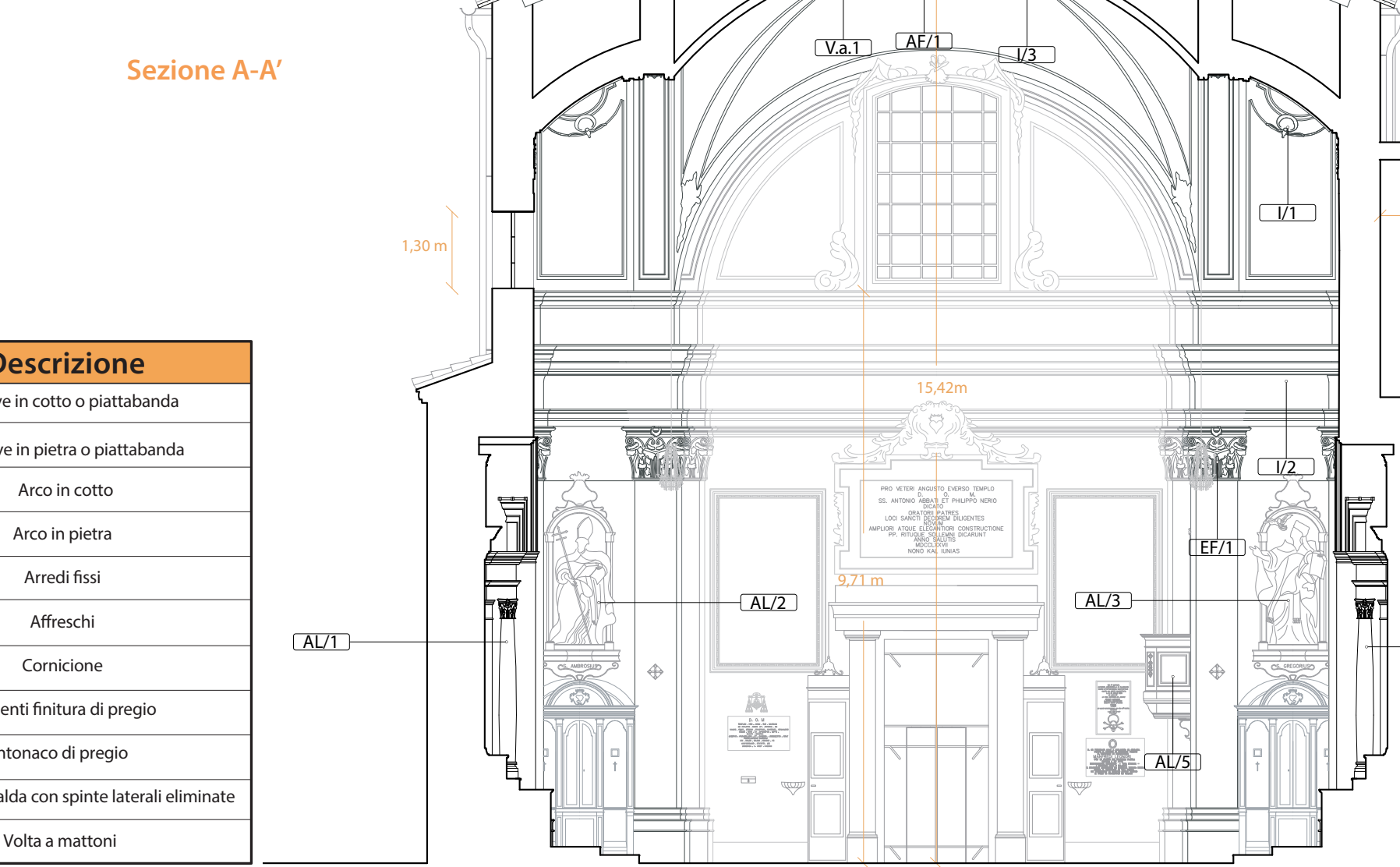
Il comune decide di livellare il declivio al di sotto della piazza per costruirvi l'arena per il gioco del pallone, ma le mura castellane cedono (1813) insieme alla vecchia sede dell'Accademia dei Sollevati (Accademia Georgica dal 1778). Progettata da Giuseppe Valadier tra il 1815-1816, nel 1848 era conclusa. Su disegno di Vincenzo Ghinelli viene deciso l'abbassamento del livello della piazza (1843), cambiandone la forma.

La chiesa di Sant'Agostino, chiusa nel 1810, è demolita intorno al 1880. Al suo posto sorge il mercato coperto, completato nel 1899. Alla realizzazione dell'acquedotto di Fonticci e Papacqua è realizzata una mostra monumentale sulla piazza in marmo e ghisa. La piazza non subisce variazioni dal settecento, con la sua conformazione caratteristica a "balcone", affacciato sul paesaggio circostante, fino ad oggi.

Timeline Storica: X Sec., XI-XIV Sec., XV-XVI Sec., XVII-XVIII Sec., XIX Sec., XX-XXI Sec.

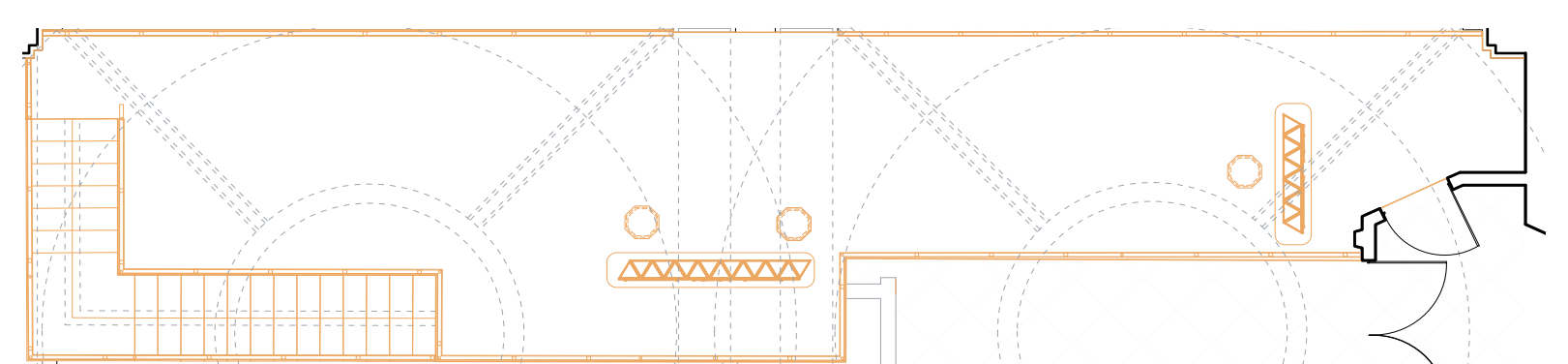
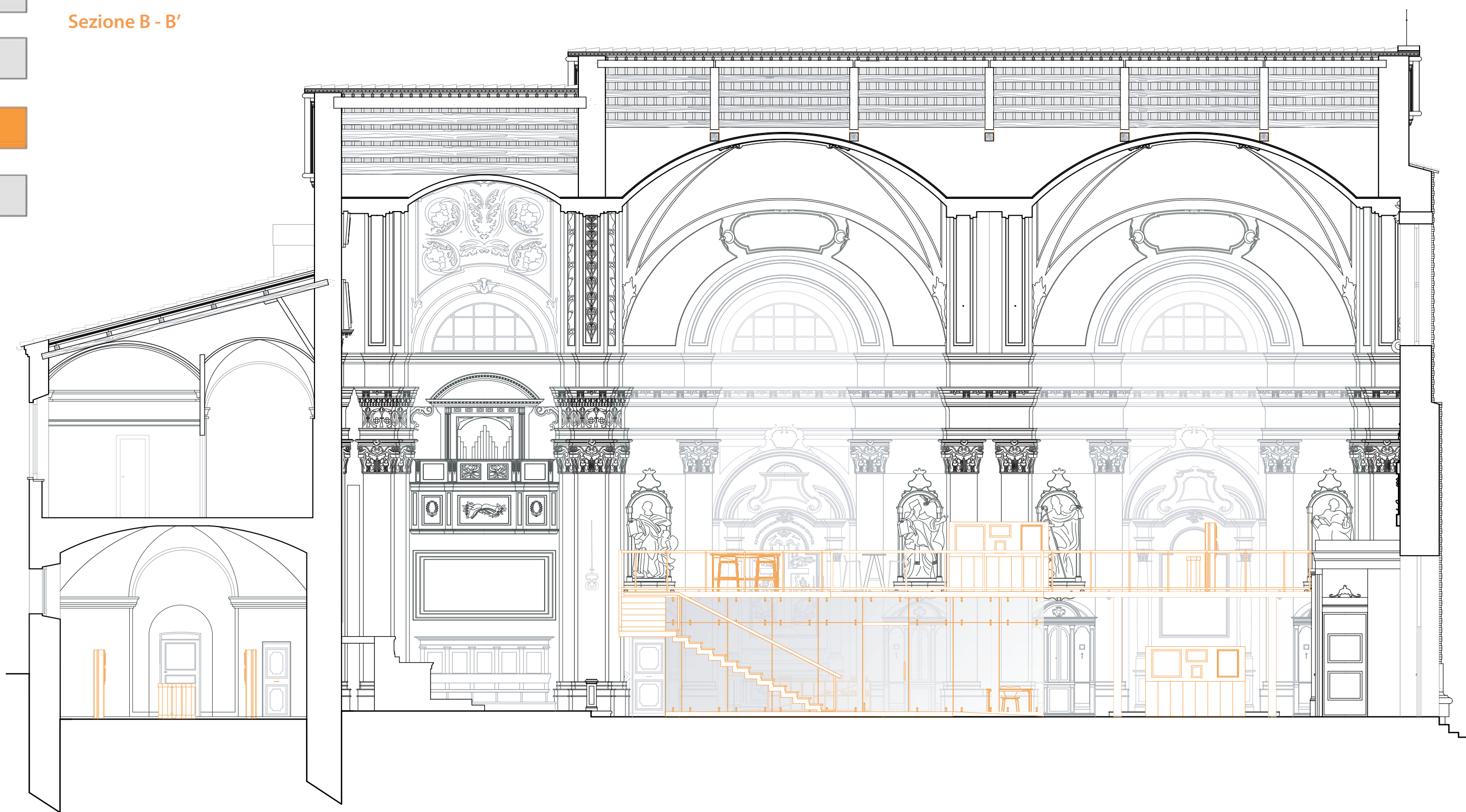


Codici	Descrizione
ATa/n	Architrave in cotto o piattabanda
ATb/n	Architrave in pietra o piattabanda
ARa/n	Arco in cotto
ARb/n	Arco in pietra
AL/n	Arredi fissi
AF/n	Affreschi
Ca/n	Cornicione
EF/n	Elementi fibulari di pregio
I/n	Intonaco di pregio
T.a.3	Tetto ligneo a falda con spinte laterali eliminate
V.a.1	Volta a mattoni

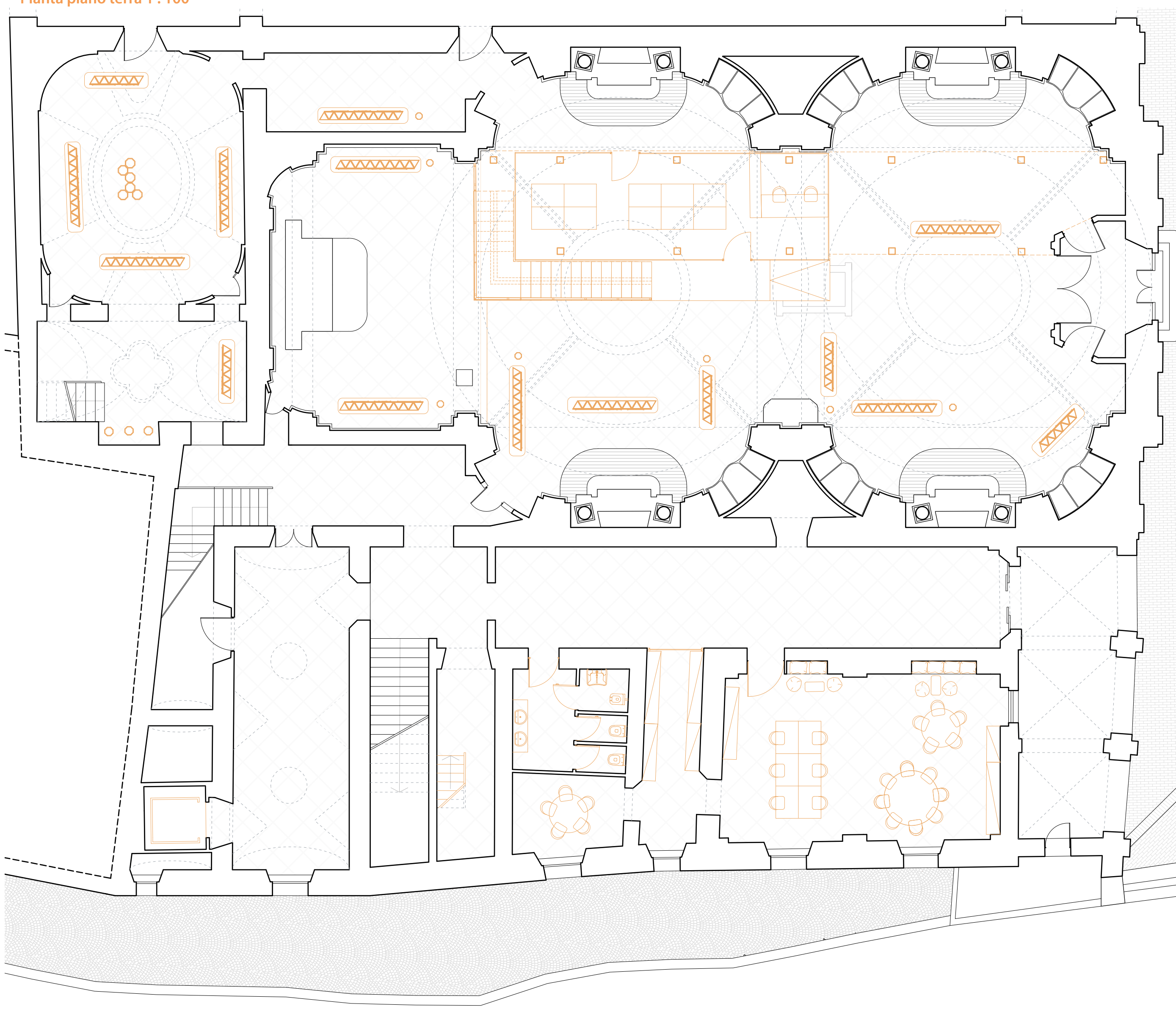


Consolidamento muri e inserimento di catene.

Sezione B - B'



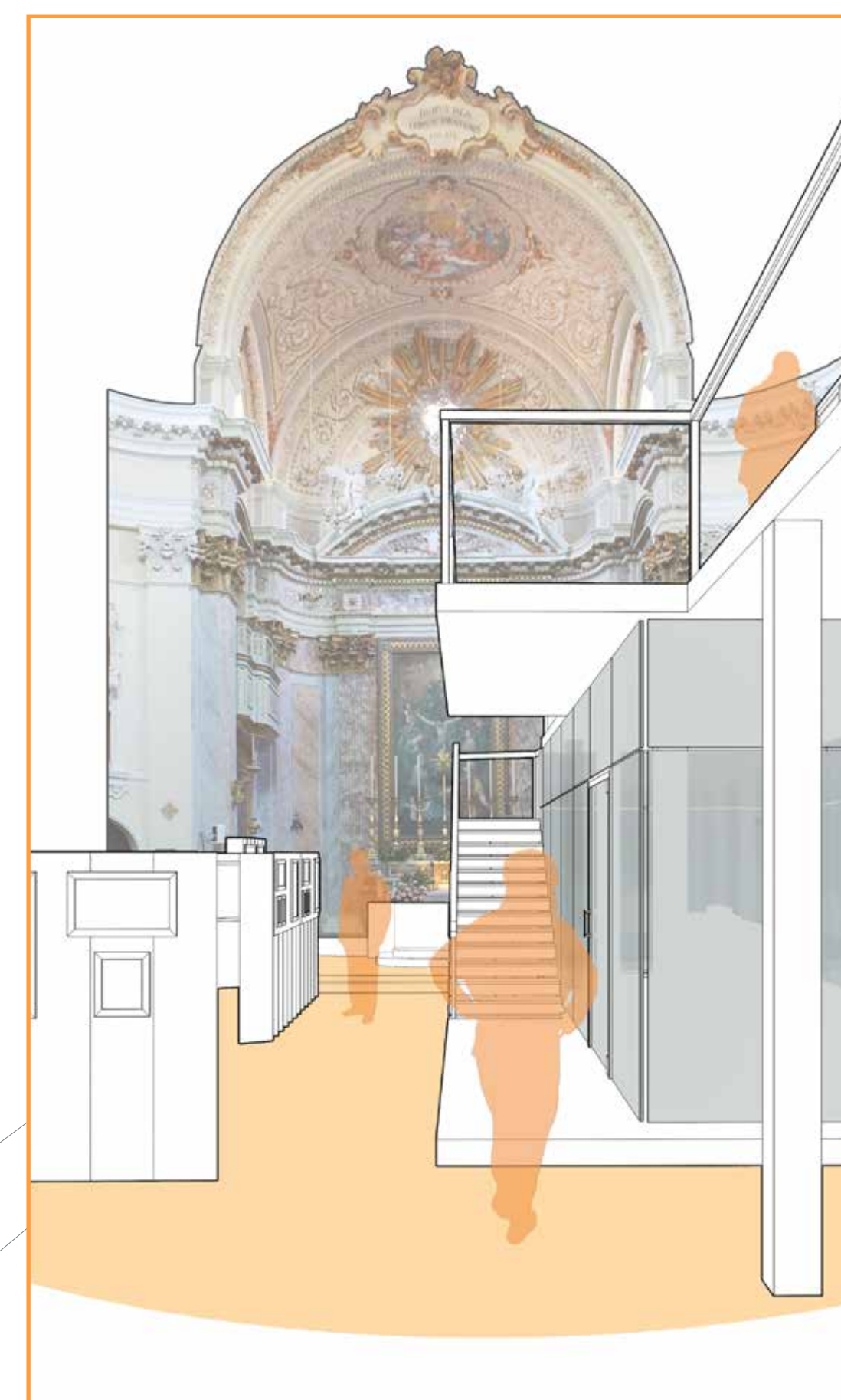
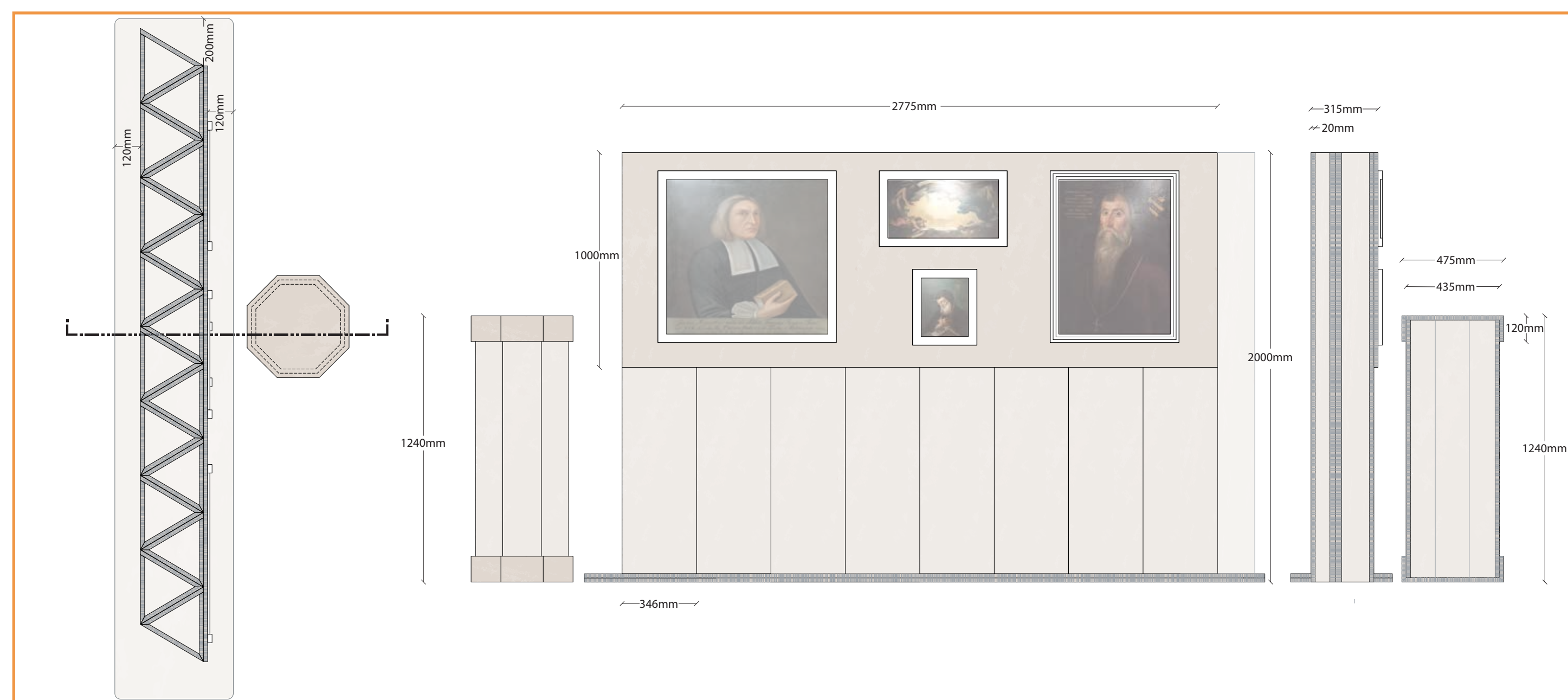
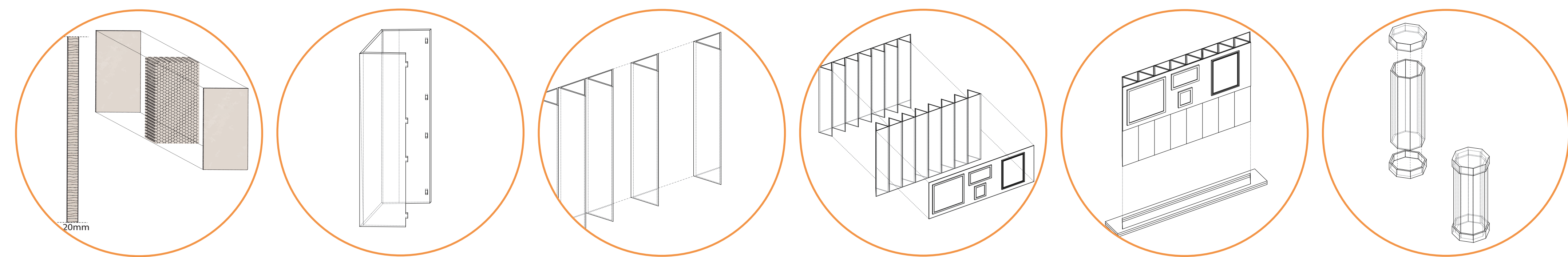
Pianta piano terra 1 : 100



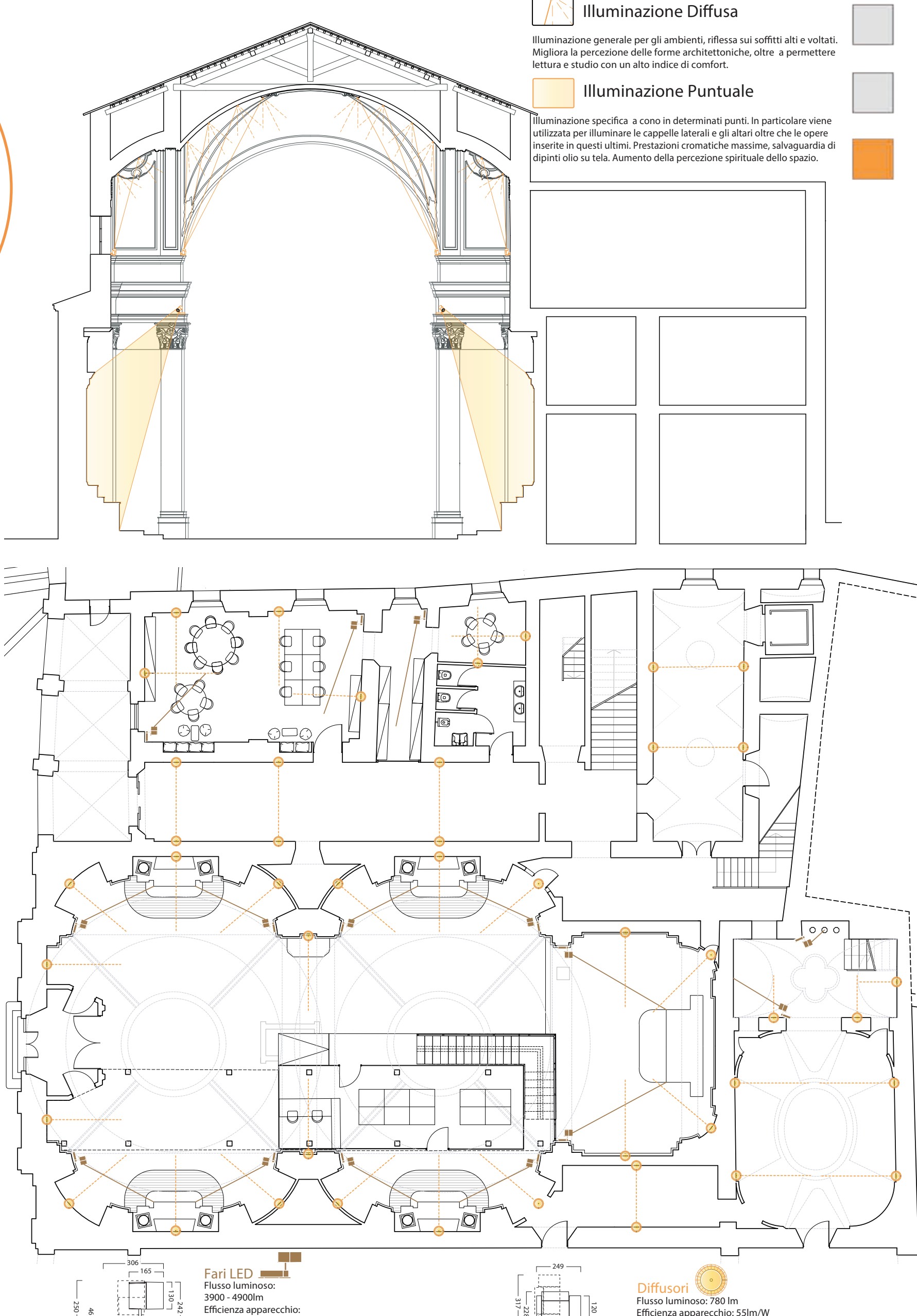
Pianta piano interrato 1 : 100



Dettagli Sistema Espositivo



Illuminazione Interna



Illuminazione Diffusa

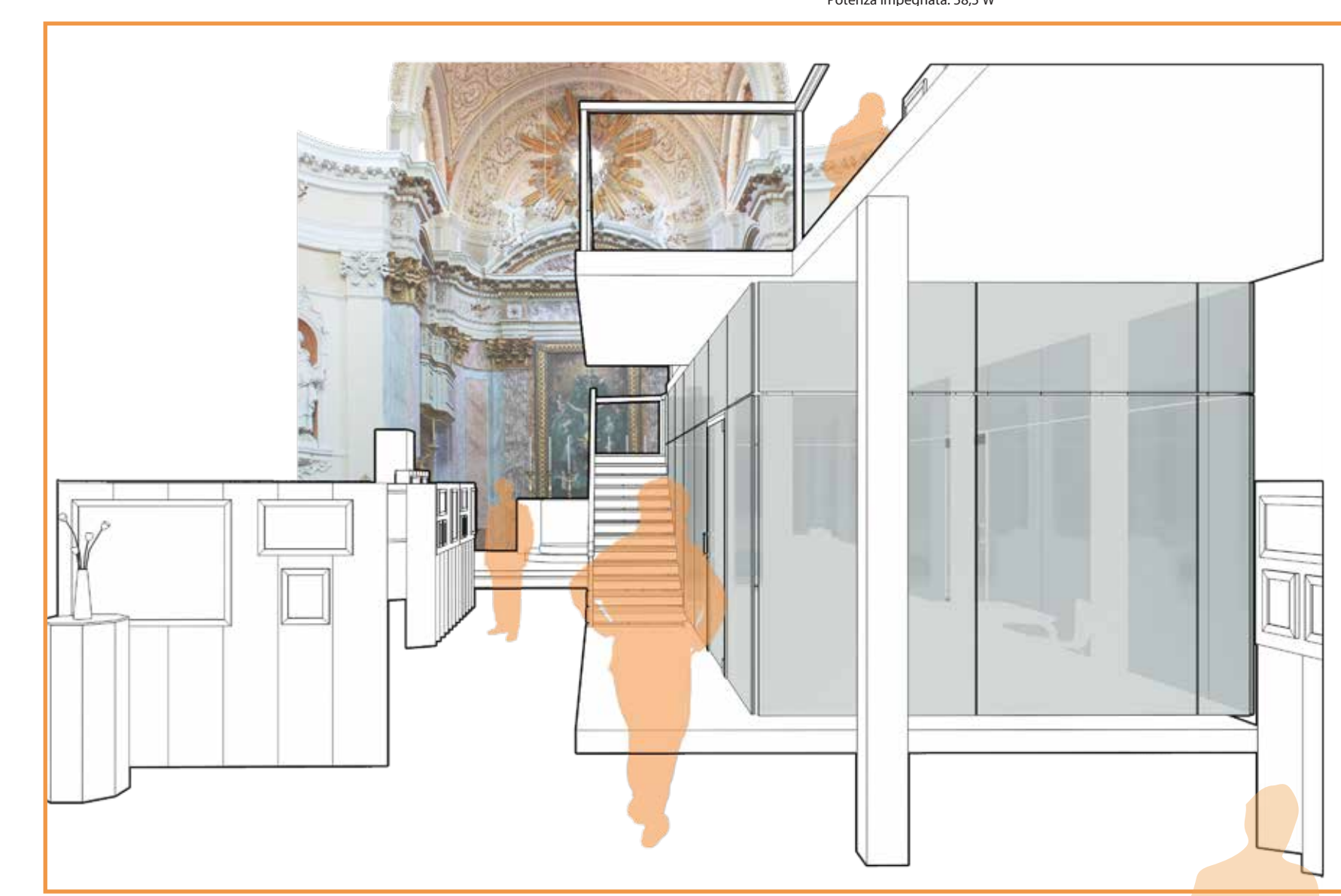
Illuminazione generale per gli ambienti, diffusa sui soffitti alti e voluti. Regola la percezione delle forme architettoniche, oltre a generare lettura e studio con un alto indice di comfort.

Illuminazione Puntuale

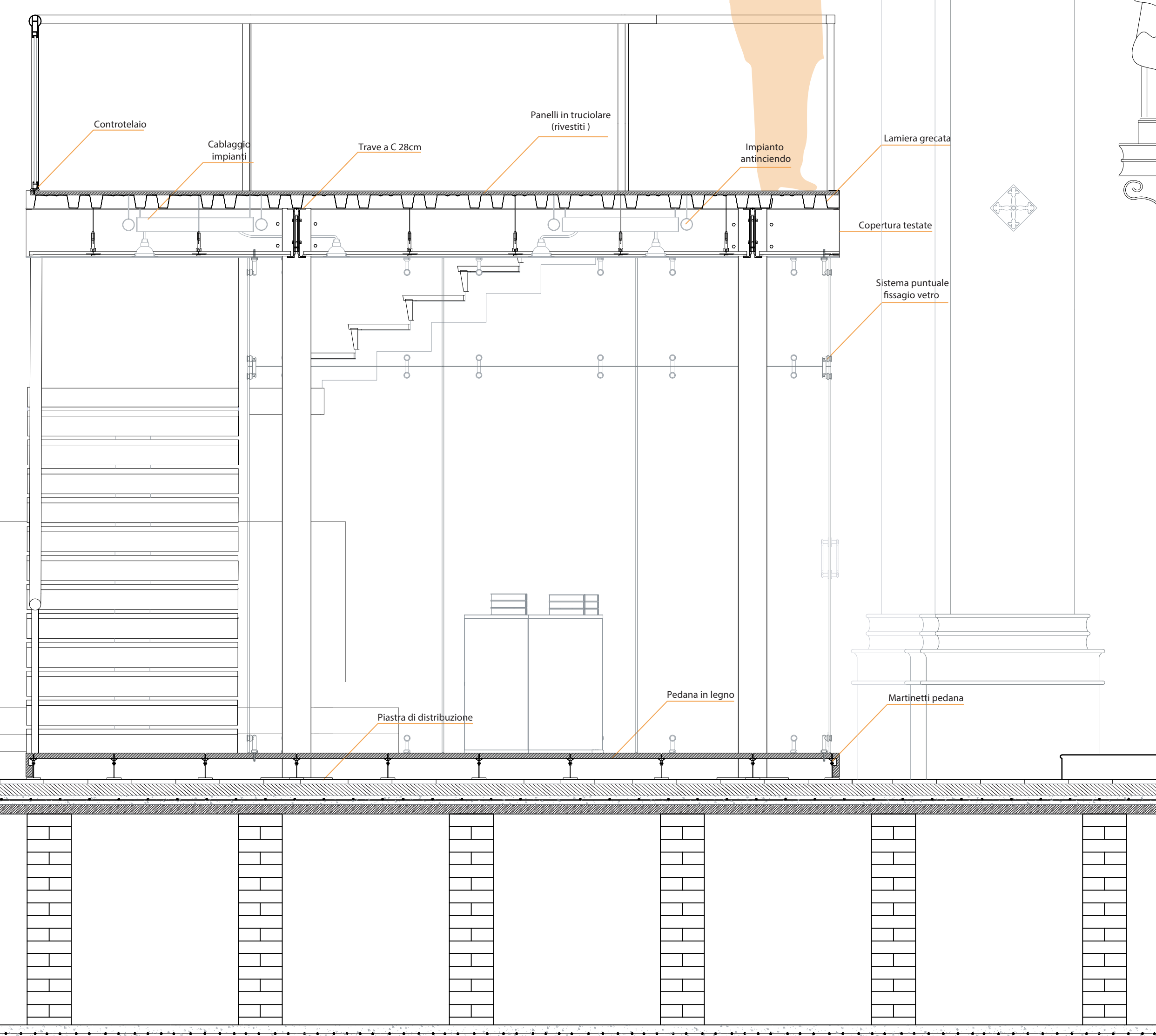
Illuminazione specifica a cono in determinati punti. In particolare viene utilizzata per illuminare le cappelle laterali e gli altari oltre che le opere d'arte in questi ultimi. Proiezioni coniche maxime, sottopiede di oggetti alto su tela. Aumento della percezione spaziale dello spazio.

Fari LED
Flusso luminoso: 3900-4000lm
Efficienza apparecchio: 89-117 lm/W
Potenza impegnata: 56,5 W

Diffusori
Flusso luminoso: 190 lm
Efficienza apparecchio: 52lm/W
Potenza impegnata: 24 W



Sezione Costruttiva 1:50



Controtelaio
Cablaggio impianto
Trave a C 28cm
Pannelli in traccione (inverted)
Impianto antiscandalo
Lampiera girevole
Copertura testate

Pannello di distribuzione
Poderina in legno
Munturetti pedana